Anno XXVI. Venerdì 28 Novembre 1873 N. 277.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

### ENRICO RICHARD

Il nome di Enrico Richard era qualche anno fa quasi interamente ignorato fuori della gran Brettagna, e il *Vaperau* e gli altri dizionari d' uomini illustri contemporanei che abbiamo consultato, sono assolutamente muti sul conto suo. La ragione di questo silenzio su quest' uomo altamente benemerito dell' umanità sta in ciò, che la fama corre dietro preferibilmente alle azioni rumorose anzichè alle azioni buone, e che un ministro fedifrago, un generale che abbandona al nemico una piazza inespugnabile o un esercito poderoso, una mano di forsennati che decretano la distruzione di gloriosi monumenti, attirano la pubblica curiosità, più di coloro che senza chiasso, senza irritare alcun partito, cercano di far progredire i più elevati principi di moralità e di civiltà. È la storia di Erostrato che si riproduce di secolo in secolo a detrimento degli uomini veramente grandi, poichè veramente grandi sono coloro soltanto che cercano di diminuire i mali di cui è afflitta l' umanità, o che ne promuovono i vantaggi.

Se però l' uomo buono pone costanza nelle imprese benefiche a cui si è dedicato, se anzichè lasciarsi sgomentare dalle difficoltà, raddoppia di sforzi in ragione degli ostacoli che gli si presentano, arriva un giorno in cui l' opinione pubblica s'accorge finalmente di lui, e la causa ch' egli difende merita la generale attenzione più dei processi scandalosi o dei racconti dei fasti cortigianeschi.

Tale è il caso di sir Enrico Richard, di cui pochi in Europa conoscevano il nome, e al quale oggi ministri, deputati, pubblicisti vanno a gara a rendere ossequio.

Discepolo ed amico di Riccardo Cobden, di cui professa le nobili teorie, Enrico Richard si è assunto il generoso mandato di continuare la missione che l' illustre suo amico e maestro non potè condurre a termine.

È noto che nel 1849 Riccardo Cobden portò nella Camera dei Comuni una mozione, colla quale chiedeva che la Gran Brettagna si mettesse in rapporto coi governi esteri, fra i quali fosse sorta qualche contesa, per scongiurare i pericoli di guerra. Lord Palmerston, che allora presiedeva il governo britanno, lodò con molta effusione tale mozione; disse che provava anche lui i nobili sentimenti che l' avevano dettata, ma, con una di quelle inconseguenze di cui i diplomatici dànno prove troppo sovente, pregò la Camera a non accettarla, per non inceppare, diceva egli, l' azione del governo nelle sue relazioni coll' estero. Messa in votazione la proposta Cobden, essa non raccolse che 79 voti favorevoli contro 176 contrari.

Questo risultato non iscoraggiò i generosi apostoli della dottrina della pace, e specialmente il signor Enrico Richard, il quale dopo la morte di Cobden si trovò quasi solo a continuare la umanitaria propaganda. L'insuccesso della mozione di Cobden nella Camera dei Comuni lo aveva convinto, che prima di portare un'altra volta tale idea innanzi ai governi, bisognava farla trionfare nella pubblica opinione.

A questo scopo lavorò per molti anni, sia colla diffusione di buoni opuscoli nelle classi operaie, sia con discorsi a favore della pace nelle adunanze popolari.

Questa diuturna propaganda sarebbe forse rimasta ancora per molto tempo sterile, se la gigantesca guerra del 1870-71, colle immense ecatombe d' uomini che ne furono l' inevitabile conseguenza, non fosse venuta colla terribile eloquenza dei fatti a dar ragione alla santità della teoria dell' arbitrato. I semi sparsi da tanto tempo da Cobden e da Enrico Richard fecondarono allora in brevissimo tempo, e mandarono copiosi frutti. Da un capo all' altro di Inghilterra un movimento generale si effettuò a favore della pace, massimamente fra la classe operaia, che è quella che delle guerre subisce i maggiori danni. Si fecero comizi, si sottoscrissero indirizzi, che quasi tutti venivano inviati al signor Enrico Richard, da poco tempo eletto deputato alla Camera dei Comuni, in appoggio appunto delle idee di pace da lui propugnate.

Quando il frutto gli parve maturo, egli naturalmente non si fece pregare per farsi sostenitore in Parlamento di una mozione poco diversa da quella propugnata invano da Cobden nel 1849.

La seduta nella quale egli parlò a favore della sua proposta, fu una delle più solenni del Parlamento d'Inghilterra. Era l' 8 luglio 1873, e in quel giorno centinaia di petizioni, contenenti migliaia di firme, erano state presentate al Parlamento in favore della pace da lui e da altri suoi colleghi.

Un testimonio che dalle tribune assistette a quella memorabile seduta, dice che giammai la parola di sir Enrico Richard si innalzò a tanta eloquenza come in quel giorno. Egli aveva quell' accento di risolutezza contenuta, che dinota il sentimento di un' alta responsabilità morale. E fino nei momenti in cui la sua eloquenza raggiunse un vero lirismo, si vedeva che imponeva a sè stesso una grave riserva.

Dopo avere richiamato alla memoria del Parlamento la mozione fatta 24 anni prima da Cobden, l'egregio oratore entrò a discorrere,

---

APPENDICE

1.

**I VERSI**

Del signor dott. cav. *Dino Pesci*, editi coi tipi Barbera in quest' anno, sono divisi in sei parti. Nella prima si contiene come la sua professione religiosa; egli dichiara nella prefazione che *non crede*: nell' ultima le sue opinioni politiche; egli sta con Mazzini. Ma egli dichiara ancora di rispettare la fede e i pensamenti altrui. Nell' ultima parte poi è andato significando i suoi affetti, le sue aspirazioni, e queste e quelli sono e di numero e di modi quali si sentono e si manifestano nell' uomo. Egli dice che la poesia può trarre le sue ispirazioni dalla scienza e dal vero; e poteva dire da ogni ordine dell' universo. Cielo, terra, ogni cosa creata, ogni cosa concetta o riflessa possono prestare argomento di canto. E soggiugne che gli oppositori medesimi gli faranno l' onore di confessare poter meritare il nome di poesia quelle sul *Vero, il Dolore, la Morte, la Ragione, la Fede.* Vi ha pure un inno a Satana, il quale in questi novissimi tempi, almeno idealmente, si va sostituendo a Dio personale. E nella nota seconda alla prima parte, sull' autorità di Matteo Ceccarel propone Lucrezio come ad esempio. Ma questi fu poeta infelice e restò morto e sepolto. D' onde ne consegue che il têma non è la sostanza della poesia. Conciossiacchè dalla più vile materia può il poeta creare un mondo, come dimostrammo altra volta nella Effemeride della pubblica Istruzione, quando dovemmo redarguire un censore di Prati. E che? Orazio non ha una Ode sull' Aglio? e Giusti sul Re Travicello? La poesia dunque sta nel cuore del poeta, ossia nell' arte de' suoi poemi.

Di pensamenti noi siamo affatto opposti, ma nulla monta: chè questo non debbe turbare l' animo di chi vuol leggere o giudicare. Ed è legge di buona creanza e sovente di giustizia, parlare dell' opera e non dell' artista. Benvenuto non era certo un fior di virtù, come egli stesso ne narra, ma per ciò non sono meno commendevoli i suoi lavori. Il detto, *ex operibus cognoscetis eos*, non riguarda le opere d' arte. Onde ci ha recato non poca maraviglia il Redattore di un Giornale bolognese che si reputa serio, il quale per questa diversità di opinioni ha dichiarato, a detta di Casti: *non poterne dir ben.* Così egli se l' è svignata per la gretola dello sfratto, o se ne è lavato le mani. (Doveva pensare egli che condanna anche quegli che non dà voto come Pilato). La qual cosa potrebbe in certi casi parere un prudente riserbo, una sensibilità di coscienza, una onesta peritanza, ma può anche parere o malo animo o mala voglia. Infatti poche sono le poesie del Pesci che possono veramente urtare le anime religiose; le più sono senza fazione, innocue alle credenze professate da tutti. E qui pure è legge assoluta del critico di essere in buona fede: e vuole inoltre questa legge chi si parli del meglio, che se ne rilevino le bellezze e i difetti e se ne propongano le correzioni, con quel garbo e quella benignità che è propria degli animi intelligenti ed educati. Ma volere soltanto di un' opera far spiccare i difetti, e di questi trarre cagione di offendere l' autore o con vile silenzio o con vili censure, è cosa indegna e incivile.

Noi invece, affinchè non si dica che la avversità delle opinioni abbia mal disposto il nostro animo e mal governato il nostro giudizio, ommettiamo il nostro parere sulla prima e l' ultima parte del libro del signor Pesci, sulle quali però l' Autore si preconizza più merito. Solo ci permettiamo, con venia del poeta, due osservazioni: che se mai i versi del dott. Pesci dureranno oltre il tempo (chè audace ora sarebbe affermare o negare), saranno quelli delle altre parti.

coll' appoggio di cifre inconfutabili, di codesta gara di armamenti che ha ridotto a tristissime condizioni le finanze di quasi tutti gli Stati continentali.

« Tutte le potenze, disse egli, spendono in preparativi di guerra la massima parte delle loro risorse.

« Le popolazioni domandano pane, e si dànno loro delle palle: chiedono alloggi sani, e loro si offrono delle caserme. La scienza si è venduta al demonio il giorno in cui si è messa a rivolgere tutta la sua abilità verso la realizzazione d' invenzioni fatali, presto oltrapassate da altre più potenti e più distruttive ancora. »

Quando ebbe terminato, Gladstone, l' attuale presidente del Consiglio, sorse a ripetere la stessa scena fatta da Palmerston con Cobden, cioè lodando in massima la proposta, ma pregando la Camera a non approvarla, insinuando abilmente che per non vederla respinta, come accadde a Cobden, Richard avrebbe fatto bene a ritirarla.

Ma il deputato Richard non si lasciò vincere dalle sofistiche argomentazioni del primo ministro, e dopo un discorso d' altro deputato favorevole alla sua mozione, chiese che questa fosse messa a partito; e fragorosi applausi scoppiarono intorno a lui, quando egli presentatosi alla sbarra, pronunciò con ferma voce il risultato dello scrutinio, il quale fu di 98 voti « si » e 88 « no ».

Come si vede, dal 1849 la nobile idea aveva fatto un gran cammino, ed egli poteva dire a sè stesso, dopo quella seduta, di non aver faticato invano per tanti anni.

Enrico Richard non si tenne tuttavia pago della vittoria riportata nel Parlamento britannico. Egli aveva detto nel suo discorso che appena la Camera inglese avesse adottata la chiesta risoluzione, un movimento generale a favore dell' arbitrato sarebbe sorto in tutta Europa e in America; e infatti dopo quel giorno vive espressioni di simpatia (lo disse egli stesso nel banchetto datogli pochi giorni fa in Venezia) gli giunsero dalla Francia, dalla Germania, dall' Olanda, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Danimarca, dalla Svezia, dagli Stati-Uniti e dalle Colonie inglesi.

Ma la prima, la più calorosa, la più unanime gli venne dall' Italia. Indirizzi e lettere di felicitazioni gli furono dirette da Roma, Napoli, Firenze, Livorno, Palermo e altre città italiane, senza contare l' indirizzo promosso dal prof. Sbarbaro, firmato da 150 dei più chiari uomini d' Italia.

Ma Enrico Richard non era l'uomo da riposare sugli allori. Perciò intanto che l' opinione pubblica volge favorevole all' idea dell' arbitrato, s'adoperò e s' adopera a tradurla dalle indefinite aspirazioni in disposizioni positive. A tale uopo concorse alla formazione del congresso internazionale apertosi non ha guari in Bruxelles; e il suo presente viaggio in Italia ha appunto per iscopo di unire gli sforzi comuni per incominciare a porre una pietra al grande edificio della pace europea.

Possano i suoi sforzi essere coronati da lieto successo, e possano tutti coloro coi quali si porrà a contatto per continuare la sua missione, sentirsi accesi anch' essi da quella fede nel progresso morale dell' umanità, che ha dato a lui tanta nobile costanza, e che farà della utopia della pace una splendida realtà. *(Dal Secolo).*

## La Situazione parlamentare in Danimarca

La *Correspondance Scandinave* di Copenaghen ne ha somministrato le seguenti informazioni sulle elezioni che ebbero luogo in Danimarca, in seguito all'ultima crisi parlamentare e delle quali il telegrafo ci ha annunziato il risultato sommario:

« Si sa che in Danimarca si addottò per le elezioni del Folkething il vecchio sistema inglese, recentemente modificato, cioè che i candidati si presentano personalmente davanti agli elettori, raccomandati dai cittadini influenti nel circondario, e tengono dei discorsi, coi quali difendono la loro condotta precedente se hanno già avuto un seggio nel Rigsdag, o sviluppano il loro programma se sono degli uomini nuovi. Coloro che assistono, interpellano i candidati o per ottenere degli schiarimenti o per metterli nell'imbarazzo. Finita la discussione, si vota alzando le mani, e se non v' ha che un solo candidato, la elezione è decisa, a meno che 50 elettori non chiedano il voto per iscritto, ciò che ha luogo rarissimamente, perchè in questo caso non v' è motivo a supporre una opposizione di qualche importanza. Se vi sono parecchi candidati, quegli o coloro che sono caduti nella votazione per alzata di mani, possono esigere il voto per iscritto; questo appello è di regola, salvi i casi nei quali le dimostrazioni degli elettori sono di tale evidenza, che il candidato caduto alla prima prova sia egli stesso interessato a nascondere lo scarso numero dei suoi partigiani.

« Nondimeno, nelle attuali elezioni il voto per iscritto ebbe luogo anche nell' ultimo caso, essendo tutti desiderosi di far conoscere in modo preciso il numero degli aderenti dei due partiti in lotta.

« Il voto per iscritto è pubblico; l' elettore scrive il proprio nome in un registro, e vi aggiunge quello del proprio candidato.

« Eccettuate le isole Foehr. ove l'elezione d' un deputato ministeriale è considerata come sicura, il risultato delle elezioni era conosciuto nella notte a Copenaghen, ove col più vivo interesse si aspettavano i telegrammi. Il nuovo Folketing è composto di 53 membri delle sinistre riunite, compreso l' antico presidente signor Krabbe, e di 49 Deputati moderati che disapprovarono i mezzi adoperati dalla Camera disciolta.

« Come si vede, i partiti sono ritornati quasi in forza eguale e non vi ha gran differenza colla vecchia Camera, ma questa differenza è in favore del governo. Cinquantatre deputati votarono contro il bilancio, ma devono aggiungersi il presidente che non vota, ed un membro assente per malattia; in tutto 55 deputati delle sinistre riunite. Questo partito ha quindi perduto due voti. La maggioranza essendo divenuta più debole, non c' è motivo a temere che rinnovi la prova di respingere il bilancio per soggiogare l'altra Camera e costringere il Re a scegliere un ministero nell' opposizione.

« È però evidente che la lotta continuerà, poichè le Sinistre riunite dispongono d' una maggioranza e i membri del governo avendo dichiarato davanti agli elettori che essi non cederanno, essendo in questione la stessa Costituzione, e che difenderanno fino agli estremi i diritti del Re e del Landsthing, dovendo poi la Corte suprema decidere a chi la legge fondamentale dia ragione.

« Se si renderà necessario un nuovo scioglimento del Folkething, il ministero vi ricorrerà senza esitazione.

« In questa lotta il governo non è senza forte appoggio nel paese. L' opinione illuminata protesta contro il dominio assoluto d' una maggioranza di qualche voto, composta di contadini mischiati ad alcuni politicanti che godono mediocre riputazione. Nella capitale e nelle grandi città del regno, il governo ha riportato una splendida vittoria. A Copenaghen furono rieletti quasi senza opposizione i candidati ministeriali.

« I socialisti avevano un solo candidato, il quale non osò chieder la votazione per iscritto, tanto era manifesta la sua disfatta.

« I ministri furono rieletti, ad eccezione di quello dell' interno, signor Fonnesbech, che fu sconfitto a Hagelse ma per una debole maggioranza, avendo riportato 1131 voti contro 1137, riportati dal suo avversario, redattore d' un giornale locale. Si parla di qualche irregolarità che rende dubbia la convalidazione di questa elezione.

« In nessun paese ebbero luogo dimostrazioni repubblicane, ed il nome del Re era dovunque acclamato quando i presidenti degli uffici elettorali, secondo l' uso, accompagnavano la proclamazione dei candidati eletti col grido di *Viva il Re!* »

## Notizie Italiane

ROMA — L' indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona che fu il risultato di tre diverse redazioni, una del Lioy, una del Correnti, ed una del Coppino,

---

Premesso ciò, e venendo ora a dire alcun che delle altre parti del libro, ommettendo anche per queste le considerazioni sovra alcune opinioni e sul fine, l' Autore ha egli vena poetica ed un' arpa accordata con lui? Egli l' ha certamente, e massime quanto alla fantasia; io direi quasi, miratelo alla faccia pronunciata, alla fronte sporgente, alle sue movenze. Non ha per certo tipo comune, e viso tagliato e piallato da legnajuolo. In ognuna delle sue poesie vien senza dubbio rivelata una somma inclinazione a questa arte, nonchè a' suoi misteri,

« Quei che avvisano tutti e rari sanno. »

In ognuna si spandono sprazzi di viva luce, non scompagnati che rare volte dalle forme adeguate. I suoi affetti, i suoi sentimenti, le sue ispirazioni, i suoi pensieri sono ben designati e sovente scolpiti, il più delle volte efficaci, con un fare scorrevole e piacente, piuttosto però tendente al romantico che è un' ultima versione dell' arte.

Non possiamo, nella brevità a noi prefissa qui riferirne gli squarci; e questi non basterebbero per dare giudizio retto di tutta una poesia e molto meno di tutto il libro. Come non gioverebbe staccare ed esporre una cornice coi dentelli, gli ovoli, le mensole e i triglifi per dare una idea di un edificio e della rispondenza in tutte le sue parti. Ci dobbiamo contentare, di aprire il libro a caso, e poi di accennarne alcuna delle migliori, dimostrandone pur anco alcune imperfezioni, e proponendone all' Autore le correzioni.

Apriamo dunque in prima il libro a caso. Ecco la *ballata*: Gli Amori di un Arabo. Non è forse ben fatta in complesso questa poesia? Non è forse bella e melanconica la seconda strofa? Ma perchè nella prima appone la parola *silenziosa* di quattro sillabe, che in verso il dittongo *io* è di una di più? Perchè fa quel tronco *magion* che le toglie e forma e suono? Nella quarta strofa andava eliso quell' *ei*, nelle quinta — *Qual sol via di riscatto,* — non bisognava ommettere la elisione, perchè lo fa *dissuonare.* Così pure mostra un pò di stento quei — *Gentile una mano* — Si doveva per retta costruzione di discorso dire — una mano gentile.

Or mentre noi troviamo queste mende, non possiamo negare che questa poesia non sia veramente graziosa. Apriamo di nuovo a capo il libro. *La Reclusa in Convento per Amore.* Sebbene questo sonetto per lo scopo potesse spiacere a taluni, e a noi stessi, dobbiamo confessare essere molto sentito e ben condotto: forse l' ultima terzina non è molto efficace a paragone delle altre parti. La seconda quartina a nostro avviso è il meglio.

Apriamo finalmente questo libro a caso; ci si presenta *La Distrazione.* Questo sonetto è migliore ancora: solamente avremmo voluto un verbo solo dove dice *allarga,* e *appura*, ovvero non avesse eliso il *sì.* Resta che parliamo di alcuna altra più divisatamente, locchè ci accingiamo a fare.

II.

Venendo dunque in secondo luogo a parlare delle altre più diffusamente, troviamo in complesso belle e ben fatte le seguenti: L' Indovina, il Solitario, Poesia e Luce — A mia sorella e in morte di mia sorella - Sonetti. — Senza madre, Fior di virtù, L' ultimo Addio — Preghiera del mattino, Amore, il Grido dell' Anima: secondo noi queste due ultime sono due belle e melanconiche invocazioni della Musa. Ma ve ne sono parecchie altre che troppo sarebbe dire, e se altri non ne vuol o non ne può conoscere il pregio, peggio per lui, egli ha l' anima dura. Non diciamo con questo che non abbiano uopo di alcune mende — *sed ego paucis non offendar maculis,* e ne accenneremo alcune al poeta — E

ci è sembrato inferiore all' aspettativa che poteva aversi per un' opera affidata a tre penne di non comune valore. La risposta ci è comparsa fredda, incerta, vaga: fedele nel parafrasare il messaggio in tutti i suoi punti, ma timida seguace nel nobile ardimento che ispiròla parola del re. Sappiamo che questo atto per la Camera non è che una semplice formalità senza conseguenze, ma nondimeno ci sarebbe piaciuto che l' assemblea elettiva replicasse con maggior chiarezza e vigore, ad un appello, che appunto per la sua severa energia aveva meritato il plauso dell'Italia, e l'approvazione di tutta Europa liberale.

*(Popolo Romano)*

— Leggesi nella *Riforma* di ieri:

Alla Camera dei deputati fu fatto ieri il ballottaggio per tre membri della Commissione del bilancio e risultarono eletti l'onorevole Sella, predecessore del ministro Minghetti, e gli onorevoli Maiorana e Marazio deputati dell' Opposizione.

MILANO — Leggesi nel *Secolo* d' ieri:

L' Accademia fisio-medico-stastistica si inaugurava giovedì scorso con un discorso del suo presidente. Il chiaro signor Damiano Muoni, che fece un chiaro ed applaudito resoconto dello scorso anno. L' avvocato Romussi declinò poscia l'onore d' essere segretario: quindi si passò alla elezione del nuovo seggio presidenziale. Vennero rieletti ad unanimità il presidente Muoni ed il vice-presidente dottore De Cristoforis: a maggioranza il vice-presidente Serbelloni. Segretari riuscirono il dottor Pecorara (rielezione) e l' avv. Pampuri. A bibliotecario ed a cassiere furono riconfermati a grandissima maggioranza i dottori Vergani e Sacchi.

PALERMO — Troviamo confermata la notizia che il generale Maurizio De Sonnaz, primo aiutante di campo di S. M., assumerà il comando del corpo d' esercito di Palermo. Però la sua nomina, al pari di quella degli altri comandanti di corpo d'esercito, sarà ritardata fino al 1° gennaio 1874, allora soltanto andando in vigore il nuovo ordinamento territoriale dell' esercito.

ROVIGO — A quanto veniamo informati, scrive la *Voce del Polesine*, sono state intavolate delle pratiche fra il Comitato provinciale per la Ferrovia Legnago-Rovigo-Adria ed i rappresentanti di una Società, che assumerebbe *en bloc* l' operazione finanziaria e la costruzione.

# Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nell' *Avenir Militaire:*

Credesi generalmente che il processo del Trianon non sarà terminato prima del giorno 15 del mese venturo.

Dicesi che la requisitoria del Commissario del Governo sarà scritta e non occuperà meno di 500 pagine. È il generale Colomb che replicherà all' avvocato difensore.

SPAGNA — L' Agenzia *Havas* ha da Madrid il seguente dispaccio:

*Madrid 24* — L' *Epoca* si lamenta, che i nemici della Spagna cerchino di eccitare la collera del popolo degli Stati Uniti inviando notizie di pretese dimostrazioni ostili contro la legazione americana a Madrid.

Il *Tiempo* dice, esservi a Madrid gente che cerca delle complicazioni, anche giovandosi di false notizie. Come l' *Epoca*, questo giornale crede pure, che le persone che hanno telegrafato quelle notizie, volevano provocare queste dimostrazioni, affine di giustificare i loro telegrammi, ma esse non sono succedute. Il *Tiempo* consiglia calma, prudenza, come mezzi per giungere ad un accomodamento.

Ieri ebbe luogo un nuovo arruolamento nell' interno di Cartagena. Il bombardamento di questa città deve decisamente cominciare domani mattina sul far del giorno per terra e per mare.

# Cronaca e fatti diversi

**Per un Asilo d' Infanzia nel Sobborgo San Luca.** — Ecco la circolare diramata al filantropico scopo, e di cui facemmo menzione in un precedente nostro numero, quando ci occupammo brevemente della lodevole iniziativa presa da quel Comitato:

« *Illustrissimo Signore,*

I sottoscritti componenti la Commissione Comunale eretta in Borgo S. Luca pel servizio gratuito dei poveri infermi della Parrocchia, ebbero non ha guari a seriamente preoccuparsi dello stato lacrimevole in che versano tante povere famiglie, a cui per colmo di sventura, l' approssimarsi della rigida stagione minaccia un avvenire ben più tristo e luttuoso.

A prevenire, fosse pure in minima parte, si gravi calamità, niun provvedimento parve loro più proprio, più efficace e di più pronta e facile esecuzione che un Asilo d' Infanzia, ove, almeno pei quattro più rigidi mesi d'inverno, i fanciulli tutti della Parrocchia, maggiori di due ed inferiori di sei anni, trovassero un luogo di sicura custodia, d' elementare istruzione e possibilmente un giornaliero alimento da distribuirsi in ragione dei fondi che sarebbero per raccogliersi.

La scrivente Commissione pertanto, penetrata della necessità ed opportunità di un simile provvedimento, non esita un istante di farsene essa stessa iniziatrice e costituendosi in apposito Comitato apre fin d'ora al detto scopo una pubblica sottoscrizione tra i possidenti della Parrocchia non meno che presso i principali Enti Morali della vicina Città.

Il perchè consci i sottoscritti del nobile e cristiano sentire della S. V. Illma fiduciosi fanno appello al generoso di Lei concorso rassicurandola della perenne loro riconoscenza per quella qualunque offerta che si compiacerà consacrare ad opera sì filantropica e santa.

Le offerte depositate presso l' onorevole signor Delegato Comunale verranno immediatamente erogate allo scopo anzidetto mercè la direzione del M. R. Parroco locale e l' assistenza degli altri due membri della Commissione stessa.

Fidenti i sottoscritti che la S. V. Illma sarà per accogliere la presente con quell' interesse che merita l' oggetto di cui è parola e che Ella nutre per tutto ciò che concorre al sollievo della misera Umanità, restano col ripetersi con profonda considerazione

Della S. V. Illma

S. Luca 23 Novembre 1873.

*Umilis. e Dev.mi*

**Il Comitato**

Giovanni Rosa Delegato Com. *cassiere* — Don Antonio Azzi parroco, Antonio Devoto, Pietro Zucchini, *assistenti* — Antonio Misciiatti, *segretario*. »

**Pubblicazione.** — Abbiamo sul tavolo un libretto del marchese Alessandro Fiaschi, intitolato: *Divagazione critica* e risguardante il volume di, poesie testè pubblicato dal cav. Dino Pesci, del qual volume è anche parola nell' odierna appendice. Se volessimo dare un giudizio dettagliato tanto sul merito intrinseco dell' opuscoletto del Fiaschi quanto sulla forma letteraria del medesimo e sul modo con cui è dettata la pretesa confutazione, andremmo troppo per le lunghe, e d' altronde faremmo cosa di nissun interesse pei lettori. Siccome però il signor Fiaschi ha inviato pure a noi la sua *Divagazione* e ci corre quindi l' obbligo di darne almeno un cenno a dimostrazione delle impressioni che ne abbiamo ricevuto, così, senza adoperare lo stile pungente usato contro il Fiaschi da qualch' altro giornale, ci limiteremo ad affermare che non possiamo dir bene del suo scritto, perocchè la critica non va fatta in quel modo; e soggiungeremo che se il Fiaschi riandrà sul serio quanto scrisse, non potrà a meno di dire in cuor suo: *dum relego scripsisse pudet*, con quel che segue.

Chi ha letto spassionatamente i componimenti del poeta ferrarese e il lavoretto del giovine critico potrà apprezzare se le nostre impressioni siano giuste o no.

**Monumento ad Urbano Rattazzi.** — Dalla *Riforma* d' ieri apprendiamo che la sottoscrizione pel monumento da erigersi in Roma all' illustre statista comm. Urbano Rattazzi ascende già a L. 2055.

**Teatri.** — Al *Comunale* stasera riposo.

Al *Tosi-Borghi* il signor Cayetano prestigiatore, che si produsse iersera colla drammatica Compagnia Landini, si appalesò molto valente nell' arte sua, eseguendo anche alcuni nuovi giuochi, di grande effetto e che meritamente furono assai applauditi.

Questa sera il bravo prestigiatore darà una seconda ed ultima rappresentazione, e la suddetta Compagnia esporrà la commedia in 2 atti, riduzione di A. Bargiacchi, col titolo: *Stenterello giuocatore di bussolotti e di bastone.*

*(Comunicati)*

## Avviso

**13° Reggimento Cavalleria** (Monferrato)

Chi, avendo i requisiti voluti dalla legge sul reclutamento, volesse arruolarsi in qualità di Vivandiere nel suddetto Reggimento potrà rivolgerne domanda al Comando del Reggimento stesso, in Ferrara, prima del giorno 5 del prossimo dicembre.

Per l' ammissione è necessario che il richiedente oltre al fondo per l' impianto possa pure dare al Consiglio d' Amministrazione garanzia di essere possessore di qualche capitale.



---

permetta egli prima di tutto che sorridiamo quando ci vuol dare ad intendere che non crede. Ma i suoi teneri affetti, le sue melanconie, i suoi sentimenti cristiani e civili non sono forse prodotti da un animo cristiano? Forse i pagani, i materialisti, toccarono sì delicate corde? Non mai certo. Egli non crede e continuamente si smentisce. Colui che dice all'Amore « *Ti richiamò fra gli uomini La voce del Calvario* » non può essere incredente: chi innalza il devoto cantico al Signore, come il Pesci nella sua preghiera del mattino, non può essere materialista. E dove ha voluto farsi credere tale, ivi gli si è ribellata la Musa, chè questa vive in una regione celeste: inoltre il canto astratto, panteistico o materialistico è fuor del mondo, non è sentito dalla umanità, la quale crede, e non può stare senza fede e possibilmente agogna ad una unità di fede; onde quando anche queste poesie fossero eccellenti, non possono essere accette e vivere oltre il poeta. Ecco l' unica e vera censura che urbanamente si può fare al poeta. Riandiamo ora le poesie accennate, le quali dicemmo candidamente essere ben fatte, sul modo però romantico, il quale consiste nel ritrarre piuttosto il sensibile che l' ideale, nel curare piuttosto l' affetto che il pensiero, piuttosto l' effetto che lo stile, nell' accostarsi più al popolo che alla eletta dei letterati, e rileviamo alcune cose, le quali gradiremmo fossero poi dall' Autore ritoccate.

L' Indovina, di versi 64, bisogna far più sostenuto il 8°, e il 14°; perchè quella parola *bambina* lo fa rilassato. Il verso 24°, il 30°, — *La mia Dama mi vuol bene e pensa a me?* — Il lettore non veggendovi il pronome, non può arguire che siavi interrogazione. Il Solitario — verso 9° — *Ma a me pur cara; a me che pago solo.* Ma a me pur cara; quell' incontro di vocali lo fa aspro; a me che pago solo; colui che legge piglia quel pago subitamente pel verbo pagare; inoltre il verso è cadente — Poteva per es. dire — A me cara pur sempre, a me che solo — *Son pago di un ricetto e più non bramo* — Poesia e Luce — *Chi non si inebria al fascino possente de' tuoi lumi?* La metafora è esagerata — Il fascino può legare — bisogna avesse potuto dire: chi non si lega al fascino — Quel possente fa ancora crescere la metafora impropria e vi è di più, e la poesia massimamente lirica vuole netta e scultoria.

Ma se noi seguissimo ad indicare queste brevi mende, oltrecchè annoieremmo il lettore, saremmo pedanti e ingrati all' Autore, al quale vanno piuttosto accennate privatamente con più profitto; perciocchè egli ha diritto di difendersi e allora la discussione giova a tutti e due. Noi rilevammo questi nèi perchè non fosse detto aver giudicato con favore e censurato con odio.

Intanto per quel poco che abbiamo detto e per quello che intendiamo in questa divinissima arte, noi coscienziosamente possiamo tributare all' Autore ampia lode. E se noi non parlammo di alcune poesie minori di merito, o se si vuole non degne ancora di luce, non abbiamo voluto ingannare i leggitori, ma osservare il buon costume de' nostri padri. Il deforme, il manchevole non si vuol mettere in mostra; e quando nel complesso alcun scrittore dà prova di sapere e dètta cose belle, la indicazione di quelle imperfette è cosa turpe.

R. G.



anni di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

*Cura* n.° 46,270. — Signor Roberst, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

*Cura* n.° 46,210. — Signor dott. medico Martin, da gastralgia, e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

*Cura* n.° 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

*Cura* n.° 18,744. — Il dott. medico Shorland, da idropisia e costipazione.

*Cura* n.° 49,522. — Il Signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva che l' estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* od in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.**ⁱ, n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano**- e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Rivenditori** in FERRARA Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

*Roma* 27. — *Versailles* 26. — Assemblea — Si procedette allo Scrutinio per per la nomina della Commissione per le leggi costituzionali.

Riuscirono nominati tredici membri soltanto, avendo ottenuto la maggioranza relativa.

Vi figurano Dufaure, Laboulaye, Waddington.

Lo scrutinio si riprenderà domani.

*Versailles* 27. — Iersera le trattative per la composizione del Gabinetto continuavano non avendo Decazes ancora accettato. Ora assicurasi che il Gabinetto sarà così ricostituito:

Broglie, interno e vice-presidente del Consiglio — Decazes, esteri — Fourton, istruzione — Desseilligny, commercio — Larcy, lavori pubblici — Barrail e Dompierre conservano i portafogli.

*Vienna* 25. — Paar fu nominato ambasciatore presso il papa.

*Pest* 26. — La Camera approvò la legge del prestito.

*Berlino* 26. — La Camera decise con 271 voti contro 94 di aggiornare a 6 mesi la discussione della proposta Windhorst relativa alla legge elettorale pel *Reichstag*.

*Madrid* 26. — La squadra tedesca si presentò ieri dinnanzi a Cartagena minacciando di bombardarla, se non venivano restituite 25,000 pesetas prese ai sudditi tedeschi. Gl' insorti offersero di pagare in duros cantonali, ma dietro rifiuto del comandate tedesco di riceverli, pagarono in oro spagnuolo.

Le navi italiane accettarono del vecchio rame per indennizzare le perdite dei sudditi italiani.

Una fregata spagnuola quasi entrata nel porto, cannoneggiò il vapore degli insorti *Darro*, che tentava di sforzare il blocco.

*Parigi* 27. — Ieri l'altro ebbe luogo un duello a Fontainebleau fra il principe Soutzo ed il principe Ghika. L' ultimo fu ucciso.

Il *Journal officiel* pubblica la lista dei ministri conforme a quella telegrafata stanotte da Versailles.

*Costantinopoli* 26. — Kiamil Pascià parte per l'Egitto per motivi di salute. Durante la sua assenza Afret Pascià è incaricato della presidenza del Consiglio di Stato.

*Posen* 26. — L' arcivescovo Ledochowski ricevette un ordine dalla Presidenza della provincia che lo invita a dimettersi, altrimenti sarà citato a Berlino dinanzi al tribunale.

*Madrid* 26. — Il bombardamento di Cartagena incominciò stamane; i risultati sembrano favorevoli. La *Numancia* ha preso il mare.

*Parigi* 27. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 5 0|0.

*Londra* 27. — La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al 6 0|0.

*Perpignano* 26. — Dicesi che sia scoppiata una rivolta militare a Porto Mahon.

---

BORSA DI FIRENZE

| Firenze | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita italiana. . . | 68 70 | 68 75 |
| Oro. . . . . . . . | 23 17 c. | 23 16 c. |
| Londra (3 mesi) . . | 29 03 » | 29 — » |
| Francia (a vista) . . | 115 75 » | 116 — » |
| Prestito nazionale. . | 64 50 | 64 50 |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni » » | 850 — fm | 850 — |
| Azioni Banca Nazionale | 2140 — » | 2140 — fm |
| Azioni Meridionali. . | 430 — | 430 — |
| Obbligazioni » . . | — — | — — |
| Buoni. » . . | — — | — — |
| Obblig. Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana . . . | 1595 — fm | 1600 — fm |
| Credito mobiliare . . | 886 — | 892 — » |
| Italo Germaniche . . | 400 — | 410 — » |
| Banca Generale . . . | — — | — — |

BORSE ESTERE

| Parigi | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Nuovo Prestito. . . | 93 05 | 93 05 |
| Rendita francese 5 0\|0 | 92 85 | 92 95 |
| » » 3 0\|0 | 58 70 | 58 65 |
| » italiana 5 0\|0 | 61 50 | 61 50 |
| Ferrovie Lob. Venete | 376 — | 378 — |
| Banca di Francia . . | 4420 — | 4400 — |
| Obbligazioni . . . | — — | — — |
| Ferrovie Romane . . | 79 50 | 78 75 |
| Obbligazioni . . . | 170 — | 170 — |
| » Ferr. V. E. 1863 | 173 75 | 175 — |
| » Meridionali . . | — — | — — |
| Cambio su l' Italia . | 14 — | 14 1\|4 |
| Obbligaz. Regia Tabac. | 468 75 | 470 — |
| Azioni » | 758 — | 760 — |
| Londra a vista . . . | 25 40 | 25 38 |
| Aggio dell'oro p. mille | 2 — | 1 1\|2 |
| Consolidati inglesi . | 93 — | 93 5\|16 |

*Vienna* 26. — Rendita austriaca 73 30 — in carta 68 65 — Cambio su Londra 113 60 — Napoleoni 9 09 5.

*Berlino* 26. — Rendita italiana 59 1|8 — Credito Mobiliare 132 1|2.

*Londra* 26. — Consolidato inglese 93 1|4 — Rendita italiana 60 3|8.

## AVVISI

### Cassa di Risparmio in Ferrara

(2ª. Inserzione)

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di due Libretti segnati N. 3661 - Castellani Nichisoli Teresa fu Luigi, possidente e N. 11979 - Ferrari Vincenzo fu Giovanni colono questo Consiglio Amministrativo fa intimo al detentore dei medesimi che entro il termine di *mesi 4, quattro*, da oggi decorribili si presenti all' Amministrazione all'effetto di giustificare i suoi titoli possessorj; decorso il qual termine senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà *nulli e di niun valore* i Libretti perduti e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione dei medesimi, o al pagamento nelle mani degli istanti della somma in essi libretti indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 28 Novembre 1873.

*Il Presidente*
F. MAYR.

## Inserzioni a pagamento



Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.